

Numero 1

Anno 2009



Informazione sul sistema europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS)

EMAS III: Stato dell'arte

Dopo i ritardi accumulati, nel corso della Presidenza Francese dell'UE, nella programmazione delle attività relative alla revisione di EMAS, finalmente l'attuale Presidenza Ceca sembra aver dato una svolta decisa. I lavori per la discussione del testo approvato dalla Commissione UE sono iniziati il 12 gennaio nel seno del gruppo Ambiente del Consiglio. La prima lettura del testo è terminata il 20 gennaio.

La proposta della Commissione è stata accettata nella sua impostazione generale da parte di tutti gli Stati membri, tuttavia alcuni aspetti specifici sono stati oggetto di profonde discussioni. In sintesi, i punti sui quali verrà concentrata la nuova proposta di testo saranno:

1. Il riferimento nell'articolo 1 ad EMAS come parte della Strategia Europea per la Produzione e Consumo sostenibile (PCS);
2. La richiesta di molti Stati membri

che sia la Commissione Europea, e non gli organismi competenti nazionali, a gestire il registro del "global EMAS" e della "Corporate Registration";

3. Il requisito attualmente previsto a carico delle autorità di controllo ambientale del rilascio di un "certificato" di conformità legislativo delle organizzazioni richiedenti la registrazione vede l'opposizione di quasi tutti gli Stati membri;
4. I nuovi obblighi per gli Stati Membri in tema di assistenza tecnica, di promozione e diffusione che hanno ricevuto critiche da parte di quasi tutti i rappresentanti;
5. Il riferimento in EMAS al nuovo sistema di accreditamento previsto dal Regolamento 765/08;
6. I periodi di validità della dichiarazione ambientale nel caso delle PMI e le procedure per la loro applicazione;

7. Il ruolo e gli obblighi del Forum degli organismi competenti e degli organismi di accreditamento soprattutto per l'omogeneizzazione delle procedure del "global EMAS";

8. Le procedure di approvazione ed i contenuti delle linee guida previste nel testo del regolamento;
9. L'uso degli indicatori di prestazione ambientale che, nell'attuale formulazione, sono ritenuti non idonei dalla maggioranza delle delegazioni.

Nel mese di febbraio la discussione continuerà su un testo rivisto sulla base delle prime osservazioni che sono state condivise dalla Commissione e dal Consiglio con l'obiettivo di giungere ad un testo definitivo da portare all'approvazione.

I tempi dovrebbero essere abbastanza brevi. Nel frattempo, in sede di Commissione ambiente al Parlamento Europeo, viene condotto un lavoro analogo di discussione del testo di EMAS III.

Riunione con i Verificatori Ambientali

Notizie di rilievo

Nel mese di Febbraio si terranno 3 riunioni del Gruppo Ambiente del Consiglio UE sul tema della Revisione di EMAS

In Gennaio si è tenuta la 1a riunione periodica con i verificatori ambientali accreditati in Italia

Sono in fase di definizione le tematiche relative agli EMAS Awards 2009. La scelta probabilmente sarà fatta fra:

- ◆ Coinvolgimento della catena di fornitori e GPP;
- ◆ Sostenibilità;
- ◆ Acqua;
- ◆ Coinvolgimento dei lavoratori.

Il 20 gennaio scorso si è svolto il periodico incontro con i Verificatori Ambientali (VA) accreditati ai sensi del Regolamento CE 761/2001 presso la sede dell'ISPRA.

Nel corso della riunione sono state illustrate le modifiche che il Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sez. EMAS Italia intende apportare alla Procedura di Accreditamento.

Tra esse sono di particolare rilievo quelle relative alla qualifica del personale utilizzato dai VA e la gestione della Comunicazione/flussi Informativi tra Organizzazioni, VA e Comitato e la nuova tabella dei macrosettori NACE.

Sono state analizzate le specifici-

tà legate al codice NACE 84.1 (Pubblica Amministrazione) in forte crescita.

Si è concordato che, per il settore della pubblica amministrazione, è necessario prestare particolare attenzione ai seguenti aspetti specifici:

- ◆ Il programma ambientale da cui si evince l'impegno concreto dell'organizzazione;
- ◆ Gli accordi e i collegamenti sul territorio finalizzati a favorire la diffusione del regolamento EMAS quale strumento utile per le organizzazioni.
- ◆ Lo snellimento e maggiore fruibilità delle DA



La Dichiarazione Ambientale: un'opportunità

La trasparenza e la necessità di fornire al pubblico e ai vari soggetti interessati informazioni pertinenti risultano tra gli elementi cardine del Regolamento EMAS.

L'articolo 1 infatti enuncia la centralità dell'informazione e vede nel dialogo aperto con il pubblico uno dei principali obiettivi dello stesso Regolamento (art. 1 punto 2.c).

Per ottenere la registrazione EMAS dunque, le organizzazioni devono obbligatoriamente elaborare una dichiarazione ambientale che deve essere convalidata dal verificatore ambientale. Essa deve:

- ◆ riservare un'attenzione particolare ai risultati dell'organizzazione in relazione ai suoi obiettivi e target ambientali e al miglioramento continuo delle sue prestazioni ambientali;
- ◆ tenere conto delle necessità in materia di informazione;
- ◆ essere messa a disposizione del pubblico.

La dichiarazione ambientale è lo strumento attraverso il quale attuare la trasparenza e il dialogo e che nelle intenzioni del legislatore si configura come un elemento di grande comunicazione, il punto di arrivo di un percorso virtuoso che permette all'organizzazione registrata di rendere pubblico il proprio impegno al miglioramento ambientale ed acquistare visibilità grazie ai risultati raggiunti e convalidati dal verificatore ambientale accreditato.

Può quindi divenire uno strumento efficace per favorire l'instaurarsi sul territorio

La dichiarazione ambientale dovrebbe essere un documento ad alta comunicabilità e facilmente fruibile.

Non è necessario produrre documenti voluminosi

di rapporti basati sulla trasparenza, sulla partecipazione e quindi sulla condivisione ed ottenere una maggiore visibilità con potenziali incrementi delle quote di mercato nello scenario nazionale

ed europeo, come conseguenza di un pubblico riconoscimento dell'impegno dimostrato nei confronti dell'ambiente.

La dichiarazione ambientale, per raggiungere lo scopo, dovrebbe essere un documento ad alta comunicabilità e facilmente fruibile da un pubblico anche non tecnico, che pur contenendo dati e informazioni sui processi e sulle prestazioni ambientali riesca nel contempo a dare facilmente evidenza del miglioramento attuato. Spesso però essa viene vista solo come un onere e non come un'opportunità.

Sia dalle analisi svolte dall'ISPRA nel

corso dei procedimenti per la registrazione EMAS che dai risultati del questionario sulle organizzazioni registrate effettuato da ISPRA nel 2008, è emerso che mediamente le dichiarazioni ambientali presentate sono costituite da 70-80 pagine e spesso superano le 100 pagine, anche nel caso delle piccole o delle microimprese. Come è facile intuire un documento così corposo mal si coniuga con la vocazione alla comunicazione insita nel Regolamento EMAS. Di fatto di fronte a tali "mattoni" il pubblico, specialmente quello non specialistico, desiste dalla lettura. Il risultato è che l'organizzazione registrata perde l'occasione di vedere riconosciuto il proprio valore ed il proprio impegno ambientale da parte di un potenziale gruppo d'interesse, quale ad esempio i consumatori indirizzati verso modelli di produzione e consumo più sostenibili, per effetto di una poco efficace comunicazione.

Si rende quindi necessaria una riflessione su questo strumento che, assieme al logo EMAS, rappresenta una opportunità di marketing per l'impresa. La dichiarazione ambientale va progettata accuratamente non solo per soddisfare l'esigenza dell'ottenimento della registrazione, ma per raggiungere efficacemente i propri portatori d'interesse con l'obiettivo di diffondere la "notizia" che l'organizzazione opera secondo standard ambientali di eccellenza.

Si invitano quindi le organizzazioni, che intraprendono il percorso EMAS, e a maggior ragione quelle che già hanno ottenuto la registrazione, ad avere come obiettivo nella redazione o nella revisione della dichiarazione ambientale la chiarezza e l'efficacia della comunicazione e a sfrondare il documento di tutto ciò che può essere ridondante.

Ad esempio, a meno di casi specifici, non sempre è necessario dilungarsi nel descrivere l'ubicazione dell'organizzazione o il sistema di gestione ambientale nei dettagli, o riportare interi stralci dell'analisi ambientale che appesantiscono il documento e non aggiungono informazione essenziale. Nel caso di nuove edizioni della dichiarazione ambientale può essere utile eliminare parti non più attuali puntando verso un documento più dinamico, agile e fruibile.

Laddove è necessario (impianti od organizzazioni complesse) o semplicemente si desidera comunque disporre di un documento molto dettagliato si auspica l'adozione di uno strumento previsto dal Regolamento EMAS ma assai poco utilizzato in Italia: l'estratto della dichiarazione ambientale. E' possibile infatti comunicare in modo mirato verso specifici portatori d'interesse utilizzando parti della dichiarazione ambientale. Si possono quindi utilizzare vari canali di comunicazione per pubblicizzare l'avve-

IL LOGO



Associato al nome dell'organizzazione

Un esempio degno di attenzione è offerto dalla Germania.



Questa applicazione del logo è forse una delle più utilizzate finora anche per via della facilità dell'uso, del relativo basso costo e del sicuro ed immediato ritorno in termini di visibilità. Ne è un esempio la targa dell'azienda tedesca Storaenso.

Promozione di EMAS

Un suggerimento dalla compagnia di navigazione "DEIULEMAR Shipping" registrata in Italia e in Europa



Il logo per scopi promozionali viene utilizzato senza riferimenti al numero di registrazione e deve riportare solo la scritta EMAS.

L'uso del logo su una nave porta rinfuse è un ottimo strumento di comunicazione per l'organizzazione.

Inviateci i vostri contributi con esempi di uso del logo da pubblicare in questa rubrica.



Le nuove registrazioni

22 Dicembre 2008

- IT-001029: Comune di Vezzano Ligure
- IT-001030: Soft 4 Web S.r.l.
- IT-001031: COpAPS
- IT-001032: Comune di San Felice del Benaco
- IT-001033: Comune di Rocca Cigliè
- IT-001034: Comune di Igliano
- IT-001035: Comune di Priola
- IT-001036: Comune di Torresina
- IT-001037: Comune di Sale San Giovanni
- IT-001038: Comune di Vicoforte
- IT-001039: Cosp TECNO SERVICE soc. coop
- IT-001040: DEIULEMAR Shipping SpA
- IT-001041: GLT S.r.l.
- IT-001042: Bleu S.r.l.
- IT-001043: Comune di Brugnera
- IT-001044: Comune di San Vincenzo
- IT-001045: Comune di Moena
- IT-001046: Rendez-Vous S.r.l.
- IT-001047: Metan Alpi Energia S.r.l.
- IT-001048: Comune di Correggio
- IT-001049: IRAS S.r.l.
- IT-001050: Tecnomec Engineering

23 Gennaio 2009

- IT-001051: Fertilvita S.r.l.
- IT-001052: Hotel la Marchesina S.r.l.
- IT-001053: Comune di Greve in Chianti
- IT-001054: Comune di San Casciano in Val di Pesa
- IT-001055: Comunità Montana del Velino
- IT-001056: SIGEAMBIENTE di Roberto Zini
- IT-001057: Comune di Garesio
- IT-001058: Angelantoni Industrie S.p.A.

Il registro completo EMAS è consultabile sul sito web dell'ISPRA - Sezione EMAS.

nuta registrazione ed indirizzare messaggi recanti informazioni sulle proprie prestazioni ambientali. Accanto alla dichiarazione ambientale possono così essere diffusi opuscoli informativi, brochures, schede illustrative tratte dalla dichiarazione ambientale stessa..

I produttori di beni raramente inseriscono all'interno delle confezioni dei propri prodotti brochures che sintetizzano alcuni elementi essenziali delle prestazioni ambientali ottenute grazie ad EMAS, mancando di fatto di utilizzare un canale diretto di comunicazione con il cliente finale.

Per quanto riguarda la diffusione della dichiarazione ambientale si è inoltre notato che spesso non sono adeguatamente utilizzate le possibilità offerte, a basso costo, da internet. Molte organizzazioni non danno risalto all'avvenuta registrazione o addirittura non riportano sulle proprie pagine web la dichiarazione ambientale e il logo EMAS. Anche il mancato utilizzo del logo da parte delle stesse organizzazioni registrate ha

contribuito a limitare la conoscenza del Regolamento EMAS e del suo significato

Il valore di una dichiarazione ambientale non è direttamente proporzionale al numero delle pagine che la compongono, anzi in genere è esattamente l'opposto: meno pagine più efficacia. Ammettiamo che riuscire ad essere brevi e comunicativi non è un esercizio facile ma senza arrivare all'estremo di una dichiarazione ambientale in 4 pagine (come nel caso di alcuni esempi tedeschi), è opportuno fare uno sforzo, per lo meno per evitare ridondanze e prolissità.

Siamo certi che le organizzazioni non potranno che beneficiarne e potranno a loro volta contribuire alla formazione/informazione dei clienti finali (consumatori) che potenzialmente rivestono un ruolo fondamentale nella scelta dei prodotti e/o dei servizi di quelle organizzazioni che dimostrano di attuare i principi dello sviluppo sostenibile e della prevenzione dell'inquinamento, in accordo alla politica ambientale dell'Unione Europea.

Registrazione EMAS della DEIULEMAR Shipping

Il 22 dicembre 2008, il Comitato EMAS Italia ha registrato l'organizzazione Deulemar Shipping S.p.A di Torre del Greco (NA) con il n° IT-001040, la prima compagnia di navigazione che ha ottenuto tale riconoscimento a livello europeo.

Con la registrazione la Deulemar Shipping completa un im-

pegnativo percorso di "Eccellenza Gestionale" sviluppato nell'ambito di un programma di miglioramento promosso da CONFITARMA (Confederazione Italiana Armatori) e cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito dei progetti LIFE-ambiente proprio per agevolare la diffusione di questo strumento di gestione ambientale nel settore della navigazione mercantile dove è ancora assai poco diffuso.

Nel biennio 2007-2008 CONFITARMA tramite il progetto "SHIPPING WITH EMAS" (Life 03 ENV/IT/393) ha prodotto una linea guida per l'implementazione di EMAS nelle compagnie di navigazione che ha coinvolto nel progetto la Deulemar Shipping.

La società, già certificata ISO14001, a conclusione del progetto ha predisposto la Dichiarazione Ambientale convalidata dal Verificatore Ambientale DNV (IT-V-0003) ed ha, quindi, richiesto la registrazione EMAS al Comitato EMAS Italia.

Trattandosi di un nuovo codice NACE (50.2) ma soprattutto di un settore oggetto di normativa ambientale con valenza internazionale, l'attività svolta dal verificatore è stata oggetto di sorveglianza da parte del Comitato EMAS

Italia attraverso tecnici del servizio Certificazioni Ambientali di ISPRA.

Il settore è oggetto di una specifica normativa di prevenzione dell'inquinamento marino da navi (MARPOL 73/78) e di salvaguardia della vita umana in mare (SOLAS 74/78), la cui applicazione definita attraverso un Manuale SMS (Safety, Management, System) introdotto dalla risoluzione IMO A.741 (18) International Management-code for the Safe Operation of Ships and for Pollution Prevention, è stata verificata sia sulla nave portarinfuse "Gina Iuliano" ancorata nel porto di Taranto, sia presso la sede della società.

Per celebrare la Registrazione EMAS il 15 gennaio scorso la Deulemar Shipping ha organizzato nel porto di Taranto una cerimonia nel corso della quale l'Amministratore Delegato Com.te Pasquale Della Gatta ha scoperto gli emblemi raffiguranti il logo EMAS dipinti sulla prima nave porta rinfuse "Angelo Della Gatta".

Alla cerimonia erano presenti, oltre all'equipaggio della nave ed agli esponenti della Deulemar Shipping, rappresentanti delle Capitanerie di Porto di Torre del Greco e Taranto, CONFITARMA, CONS.A.R., Rina in qualità di Ente di Qualifica, DNV, e della società di consulenza E.C.O.

Su esplicito impegno dell'Amministratore, il logo EMAS sarà presto dipinto su tutte le altre navi sociali della Deulemar Shipping e sarà esposto per tutto il Mediterraneo.

"L'auspicio della compagnia - afferma Pasquale Della Gatta - è di vedere presto ripagato il nostro impegno, non solo attraverso benefici derivanti da una più efficiente gestione delle attività a bordo e a terra, ma anche grazie alle positive ricadute economiche e di immagine".





SPUNTI DI MIGLIORAMENTO

L'esempio proposto concerne le modalità di gestione della raccolta rifiuti adottate da un Comune registratosi a fine 2008.

La gestione informatizzata della raccolta rifiuti

Il Comune di Moena (TN), unitamente a tutti gli altri comuni della Val di Fassa ha aderito ad un "Progetto Pilota per l'introduzione in Val di Fassa di un nuovo sistema di raccolta e gestione dei rifiuti con il passaggio dalla tassa alla tariffa":

Sin dal 2005, prima della Registrazione EMAS ottenuta lo scorso dicembre con il numero IT-001045, nel territorio comunale di Moena al posto dei vecchi cassonetti sono stati posizionati, nelle cosiddette isole ecologiche dei nuovi contenitori semi interrati di notevole capienza.

Tali contenitori sono dotati di un

sistema informatico che, alimentato da pannelli fotovoltaici, permette l'apertura degli stessi tramite l'ausilio di chiavi elettroniche abilitate (e-card). Il sistema informatico consente di registrare il peso del rifiuto conferito che viene comunicato tramite mail al gestore del servizio a garanzia di un ottimale svuotamento dei contenitori stessi.

Le utenze domestiche possono conferire separatamente vetro, banda stagna, carta, il rifiuto residuo e l'organico. Per quanto concerne il conferimento dell'organico ogni utenza domestica ha a disposizione una e-card necessaria per aprire i contenitori e per registrare il numero di accessi e il peso conferito; tali parametri comunicati al gestore del servizio vengono utilizzati infine per il calcolo della tariffa.

Le isole ecologiche sono utilizzate anche da piccole utenze non

domestiche come bar, pizzerie, ristoranti prevalentemente ubicati nel centro del paese in cui a causa degli spazi ristretti, non è stato possibile posizionare i contenitori dotati di e-card; per le grandi utenze non domestiche ad esempio le strutture ricettive sono stati installati dei contenitori personalizzati dotati di e-card che vengono svuotati mediante un servizio a domicilio basato su una programmazione settimanale.

Anche per alcune località distanti dal centro di Moena, è stato organizzato un servizio di raccolta a domicilio che si avvale di cassonetti personalizzati in funzione delle dimensioni di ogni nucleo familiare.

La raccolta differenziata nel Comune di Moena ha raggiunto a fine 2007 il 62.5% dei rifiuti, percentuale non lontana da quella fissata a livello normativo ovvero il 65% entro il 2010.

Notizie dal Servizio Certificazioni Ambientali di ISPRA

L'ing. Rocco Ielasi, responsabile del Servizio Interdipartimentale delle Certificazioni Ambientali è in pensione dal 1° gennaio del corrente anno. L'ing. Ielasi è stato tra i primi nel nostro Paese ad occuparsi delle tematiche relative agli strumenti volontari ed ha partecipato, sin dagli inizi, all'applicazione del regolamento EMAS in Italia. Si ricorda a tale proposito, la prima conferenza su EMAS ed Ecolabel tenutasi presso la sede dell'UNI nel lontano 1996.

Ringraziamo Rocco Ielasi per il suo impegno ed i risultati raggiunti che vedono l'Italia ai vertici in Europa per numero di registrazioni EMAS e per numero di prodotti e servizi turistici Ecolabel.

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via V. Brancati, 48
00144 Roma

Tel.: 06-50072020

Fax: 06-50072078

E-mail: emas@apat.it



**Siamo su internet per qualsiasi
informazione su EMAS:**
www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/

Hanno collaborato a questo numero:

Mara D'Amico
Giuliana Giardi
Paolo Molinas
Vincenzo Parrini
Mariangela Soraci
Silvia Ubaldini